

# Anche le polizze vita nel mirino del fisco

di Andrea Giacobino\*

**M**entre è partita la “voluntary disclosure”, spinta dal recente accordo fiscale Italia-Svizzera, un'altra vicenda merita l'attenzione dei promotori finanziari dei private banker perché tocca da vicino uno dei prodotti-chiave della distribuzione: le **polizze vita**. L'Agenzia delle Entrate, infatti, è entrata pesantemente in campo in questo business redditizio per le reti, sostenendo che la tassazione su tali prodotti dev'esserci **non al momento del riscatto**, come avvenuto finora, **ma di anno in anno**, durante tutta la durata del contratto.

Sennò, si tratta di evasione bella e buona dell'euroritenuta. A questo risultato portano gli avvisi di accertamento notificati nelle scorse settimane dagli 007 del fisco nell'indagine sul **Credit Suisse**. L'indagine della procura della Repubblica di Milano si è concentrata sulle polizze emesse dalla società **Credit Suisse Life Bermuda** e sottoscritte da residenti italiani in violazione degli obblighi di monitoraggio fiscale. Secondo il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Milano, i contratti di assicurazione sulla vita emessi da Credit Suisse Bermuda devono essere riqualificati in **gestioni patrimoniali**. E questo sulla base di specifiche procure rilasciate dalla compagnia assicurativa ai sottoscrittori delle polizze per impartire istruzioni al gestore e alla **banca depositaria** sulle singole operazioni di acquisto/ vendita dei titoli sottostanti alle posizioni assicurative in parola. Com'è noto un contratto di assicurazione sulla vita o di capitalizzazione non è produttivo di reddito sino alla decisione del sottoscrittore di procedere al riscatto, totale o parziale della posizione. In tal caso, costituisce reddito il differenziale tra quanto versato e quanto effettivamente percepito. Tale meccanismo di differimento d'imposta al riscatto assume la denominazione di **Tax deferral**.

Le polizze emesse da Credit Suisse Bermuda, a differenza delle polizze emesse dalle compagnie italiane, sono **polizze a fondo interno dedicato**: i premi raccolti vengono accantonati in “segregated accounts”, cioè unità di conto dedicate, i cui premi non vengono gestiti “in monte” dalla compagnia, unitamente agli altri premi, ma in modo dedicato.

“



Uno dei prodotti-chiave di pf e private sotto attacco da magistrati e Agenzia: la tassazione non dev'essere più al momento del riscatto, ma di anno in anno, lungo il contratto

”  
Su tali unità di conto, poteva operare, secondo la ricostruzione della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate, il sottoscrittore della polizza, tramite una specifica procura rilasciata dalla compagnia assicurativa.

Da tale assunto discende la riqualifica dei contratti così sottoscritti in vere e proprie gestioni patrimoniali, i cui redditi andavano tassati, secondo i verificatori, di anno in anno. Il potenziale dell'inchiesta della procura di Milano è dunque esplosivo, perché mette in discussione uno dei capisaldi della fiscalità assicurativa, il **Tax deferral**. E, come se non bastasse, la prova della gestione interposta del sottostante da parte del sottoscrittore e la conseguente riqualifica di tali contratti determina, oltre alla tassazione dei rispettivi rendimenti di anno in anno, anche la **pignorabilità e sequestrabilità** delle polizze in parola.

Tutti questi elementi sotto l'azione combinata della magistratura e dell'Agenzia delle Entrate lasciano pensare che la ricca “torta” delle polizze vita così strutturate è destinata ad esaurirsi. I promotori finanziari e i private banker sono avvisati, ma anche, e soprattutto, le società mandanti.

\*direttore responsabile

[giacobino@bluerating.com](mailto:gJacobino@bluerating.com)

[@andreagiacobino1](https://twitter.com/andreagiacobino1)

[andreagiacobino.wordpress.com](http://andreagiacobino.wordpress.com)